Anno XVIII | Lunedì 2 Giugno 1884 | N. 131

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La quistione egiziana è sempre un problema insoluto per l'Inghilterra e per le altre potenze, sicchè rimane ancora molto dubbio quello che potrà uscirne dalla Conferenza. Per quanto si voglia limitare alla quistione finanziaria la discussione di questa, essa implica necessariamente anche la politica internazionale. Già, limitandosi alla prima, c'è chi sembra voler domandare, che e dei risarcimenti per il bombardamento inglese di Alessandria e delle altre spese di guerra ed ingerenze in Egitto d'impiegati inglesi civili, abbia da essere sola l'Inghilterra a sopportare la spesa. Poi è finito tutto coll'abbandono assoluto del Sudan a cui sembra ora voler essa condurre l'Egitto, non sapendo fare di meglio e neppur liberare quel povero Gordon? Non è da temersi, che discenda da colà la valanga sopra l'Egitto propriamente detto, se il profeta va suscitando perfino gl'Indiani contro l'Inghilterra? O basterebbe il mandare colassù, come taluno dice, e credesi si voglia fare, alcune migliaia di soldati turchi? Ed in fine come e quando finirebbe la occupazione dell'Egitto, seppure avrà da finire un giorno? E quali guarentigie si offrono per questo?

Se il Disraeli creava delle difficoltà col troppo suo ardimento nel procedere nelle vie dell'*Imperium*, sembra, che non minori ne vada procacciando colla sua mollezza Gladstone, e non soltanto nell'Egitto, ma anche al Capo, dove si è ben lungi dall'avere dato stabilità alle cose di colà ed in Asia, dove la Russia co' suoi nuovi acquisti si approssima sempre più alle Indie, appunto là dove non si voleva, ed anzi si intese di porle un ostacolo nell'Afganistan.

La Russia sa approfittare sovente delle altrui difficoltà; e forse riconobbe la convenienza per essa di non spingere le cose adesso nella penisola dei Balcani, appunto per approfittare in Asia di quelle che l'Inghilterra si diede in Egitto. E la Francia da parte sua, contenta di essere uscita con vantaggio dalle sue imprese di Tunisi e del Tonkino, non solo si prepara dell'altro nel Madagascar, nel Marocco e nel Congo, ma vuole ripigliare la sua influenza in Egitto. È da dubitarsi, come taluno crede, che sia già nato un accordo tra essa e l'Inghilterra; ed anzi la supposizione che ciò possa essere, eccita dell'opposizione nella stampa inglese. Anche la Germania pare certo che voglia fondare una colonia nell'Africa occidentale ad Angra Pequena, sebbene agl'Inglesi ciò non piaccia.

Nessuno vorrà venire alla guerra, perchè la pace armata ha menomato d'assai tutte le potenze europee dei mezzi di farla; ma rimangono pure delle tendenze conquistatrici da ultimo spiegate in permanenza una minaccia ed un disagio, che intorbideranno per molto tempo la politica internazionale.

L'Italia è più che mai costretta ad invigilare quello che può succedere attorno al Mediterraneo nel cui mezzo si trova, e dove finora ha incontrato rivali e nemici, alleati non mai, anche se taluni professano di esserlo, a parole e quando loro torna, non mai coi fatti. Bisogna assolutamente, che sviluppiamo sul Mediterraneo, attorno ad esso, nelle isole nostre, una grande attività, come Governo, come individui ed associazioni di di questi. Testè un giornale francese, quasi senza volerlo, rendeva giustizia all'Italia, mostrando come la Francia non abbia fatto e non faccia nulla per la Corsica da lei posseduta da più di un secolo, mentre l'Italia ha già costruito e sta costruendo delle ferrovie nelle sue isole di Sardegna e di Sicilia. È una nota molto opportuna questa. Nelle nostre isole e nelle estremità dove siamo più deboli bisogna che con apposita istruzione e con tutto quello che può svolgere l'utile attività noi creiamo una forza espansiva e difensiva nelle popolazioni, affinchè possano trovarsi preparate a sostenere una lotta coi nostri avversarii, od almeno rivali. Crediamo, che il creare questa virtù espansiva in Italia valga ancora più per la difesa che non le forze materiali; poichè essa equivale ad una conquista nel campo altrui. Ma potremo noi acquistare questa forza, spagnuolizzando, come sempre più facciamo, nei pettegolezzi della partigianeria dei mestieranti della politica?

Dalla Spagna sentiamo di quando in quando parlare di cospirazioni e pronunciamenti che minacciano. C'è però qualche sosta nei fatti. Nel Belgio ebbe da ultimo la vittoria nelle elezioni provinciali il partito cattolico. L'Inghilterra ha avuto testè in molti luoghi gli scoppii della dinamite, che impensieriscono non poco.

Poco favorevole è la stampa francese in generale alla riforma della Costituzione, quale venne presentata dal Ferry, che non ha altro scopo che di diminuire le attribuzioni del Senato e di proclamare la perpetuità della Repubblica. A che gioverebbe quest'ultima riforma, o piuttosto proclamazione di un principio, se non si agisse di tal maniera, che tutti fossero paghi di questa forma di reggimento? Poi la Francia ha avuto sempre piuttosto il nome di Repubblica, che non il fatto. Un'altra riforma è quella dell'esercito, in cui si vuole ridurre obbligatorio per tutti il servizio triennale.

Nella Cisleitania non si è ancora arrestato quel movimento nella Sinistra tedesca del Reichsrath, per il quale essa voleva imitare gli Czechi nello sciopero politico. Nell'Ungheria sono imminenti le elezioni per la Dieta. Anche Vienna è stata colta da ultimo da molti grossi fallimenti.

Di quando in quando si parla di qualche torbido nella Serbia.

Agli Stati-Uniti d'America sembra esserci un ritorno verso idee più liberali in fatto di commercio, dopo i trionfi del protezionismo.

* *

Nella nostra Camera dei Deputati si discutono i bilanci colla solita lentezza ed apatia e colla presenza di pochissimi, i quali anche nelle votazioni costituiscono appena due quinti del numero dei Deputati. Dove la lotta è fiera è nella Commissione per le convenzioni ferroviarie, nella quale taluno degli oppositori fa dei discorsi, che durano due giornate ed altri non fanno che ripetere le stesse cose e domandano sempre nuovi documenti, che sono nelle mani di tutti, tanto per protrarre la discussione e far sì che la legge non si possa votare prima della proroga della Camera.

L'Esposizione di Torino ha fatto venire la voglia anche a Napoli di averne una, e ben presto, per cui fecero interpellare anche il Governo, se avesse intenzione di favorirla. A giusta ragione disse il Ministro, che lo si farebbe, ma che ci vuole del tempo prima di farla. A ripeterle troppo spesso le Esposizioni esse potrebbero assumere il carattere di feste costose senza nessuna utilità. Crediamo, che a Torino questa volta l'Italia abbia mostrato tutto quello che sa fare adesso, e che ci vorrebbe una decina di anni prima che essa possa mostrare di avere progredito dell'altro.

Intanto in ogni regione si potrebbe studiare tutto quello che nelle condizioni esistenti si potrebbe fare di meglio, preparare i grandi miglioramenti agrarii e le nuove industrie, estendere l'istruzione professionale in tutti i rami.

Le Esposizioni regionali, accompagnate da studii completi sulla relativa regione, potrebbero prepararne un'altra nazionale, che fatta dopo un decennio circa, potrebbe in realtà segnare un vero progresso. Intanto si avrebbe fatto molto anche per il compimento della rete ferroviaria, la quale deve essere diretta a compiere la unificazione economica del paese. In tanta varietà di cui gode sotto all'aspetto naturale ed etnologico l'Italia, le diverse produzioni andranno naturalmente a stabilirsi laddove c'è il maggiore tornaconto, se le vie di comunicazione favoriranno tutto questo.

Ciò dovrà servire al lavoro nazionale veramente utile ben più, che quel protezionismo che da tanti s'invoca e che servendo ad alcuni danneggia molti altri. Facciamo piuttosto, che nascano quelle industrie che possano fiorire tra noi colla libertà, chè l'artifizio non giova a nessuno. Avremo del resto molto da lavorare ancora a solo migliorare il nostro suolo ed a giovarci della natura per cavarne i maggiori utili possibili.

Ora il nostro De Amicis attira l'attenzione dell'Italia su quei paesi dell'America meridionale dove esistono già 350,000 italiani e dove ne vanno delle migliaia tutti gli anni. Ce ne vorranno pochi a raggiungere il mezzo milione; e quanti più saranno, tanto più si ricorderanno della madre patria, e sapranno attirare da essa colà delle correnti commerciali, se l'Italia si occuperà di loro, specialmente per tutelarli ed istruirli. Ricordiamoci, che tanto per la Grecia, come per l'Italia dell'epoca dei Comuni, le colonie esercitarono una grande influenza sulla ricchezza della madre patria; ma occorre, che in questa, invece dei ciarloni, frivoli e pettegoli, si educhi una generazione dedita a forti studii ed all'utile lavoro.

Esposizione Nazionale.
(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 30 maggio.

Regate internazionali.

Domani avranno luogo, qui, le *Regate internazionali* che si prevedono quanto mai splendide. Sono annunciati i canottieri del Tevere, del Tamigi, del Danubio, della Senna. Ieri giunsero i soci del *Real Club dei Canottieri del Tevere* col canoa *Ceria* e coll'outtriggers *Tevere* coi quali prenderanno parte alle Regate.

Se il tempo metterà giudizio, avremo uno spettacolo bellissimo e che meriterà una gita a Torino per essere ammirato. Intanto il Sindaco conte di Sambuy, d'accordo col Comitato Esecutivo, prese tutti quegli opportuni provvedimenti onde i forestieri che onorano questa festa, che dirò dell'acqua, abbiano a partirsi da Torino soddisfattissimi di quanto hanno visto e delle accoglienze ricevute.

Il vostro corrispondente ordinario vi manderà, a cose fatte, un'estesa relazione; quindi io mi limito a fargli da battistrada preparando alla sua lettera il terreno della vostra attenzione.

Ettore

Casse cooperative.

Stampiamo, per l'interesse dell'oggetto, la seguente raccomandazione del presidente co. comm. Gh. Freschi agli onor. soci del Comizio agrario di Pordenone e Distretti riuniti, convocati il di 24 corr. in generale adunanza, andata deserta per difetto di numero.

Io debbo raccomandarvi, o Signori, di caldeggiare con tutta la vostra influenza le *Casse cooperative di prestiti e depositi*, sistema Raiffeisen, intorno alle quali, per iniziativa della vostra Direzione, fu tenuta a S. Vito al Tagliamento l'11 corr. l'applaudita conferenza dell'egregio dott. Leone Wollemborg, il rinomato propagatore di tale benefica istituzione.

Gli è questo, o Signori, il miglior sistema di credito agrario, il solo di cui possono profittare le varie classi agricole per migliorare l'agricoltura, e le infelici loro condizioni.

L'essenza di questa associazione, che mira al miglioramento materiale e morale delle classi agricole, è costituita dalla garanzia solidale, senza limiti, dei soci; e questa garanzia di ciascuno per tutti e di tutti per ciascuno, *è il solido fondamento del suo credito. La reciproca rispondenza e la limitazione dei beneficj sociali ai soli membri dell'unione, le imprimono la vera e propria qualità di mutua.*

La fondazione di queste Casse è il più insigne servizio che i Sodalizi agrari possano rendere alla patria agricoltura; poichè, indipendentemente dai piccoli vantaggi, essa è l'unico mezzo che potrà per ora supplire alle risorse che si attendono dalla perequazione fondiaria, la quale è tuttora allo stato di quistione, non solamente insoluta, ma ancora da discutersi.

Essa sarà quindi un valido aiuto alla trasformazione del nostro vizioso sistema agrario, che è, come già vi dissi altra volta, la causa immediata della nostra impotenza a sopportare la crisi che attraversiamo.

Vi ho già fin dallo scorso anno dimostrato la necessità di concentrare la cultura estensiva delle derrate alimentari vegetabili, e di allargare invece la superficie consacrata ai prodotti animali, e vi ho dimostrato altresì la facilità di ciò fare senza punto diminuire la produzione di quelle derrate, e coll'infallibile successo di scemarne il costo a segno di ottenere un prodotto netto più o meno considerevole dove oggi abbiamo una perdita enorme; ch'è il vero segreto di tener fronte alla transatlantica concorrenza, indipendentemente da mezzi artificiali, che sono semplici palliativi, e non rimedi.

Bisogna ben persuadersi, o Signori, che le presenti e Dio sa quanto durevoli condizioni politiche internazionali d'Europa, non ci consentono alleviamenti d'imposte che valgano a diminuire le spese della produzione agricola, e che per conseguenza il credito agrario realizzabile dalle sole Casse cooperative, e che verrà sì opportuno all'indispensabile, urgente trasformazione agraria supplirà, più che non si creda, ad un abbassamento d'imposta, per ora impossibile.

Animo! dunque, o Signori, ognun di noi si faccia propagatore nel suo Comune di questa provvidenziale istituzione.

Tocca a noi proprietari di farla sorgere dappertutto, siccome più direttamente interessati al miglioramento delle classi agricole.

Vi sarebbero invero non men di noi interessati i Rev. Parrochi, e i ministri dell'altare in generale, se pensassero come scrive l'illustre Luzzatti « che per migliorare l'intelletto ed il cuore delle moltitudini, bisogna rialzare innanzi tutto le loro condizioni economiche, perchè è inutile raccomandare tutte le virtù agli uomini in balìa di tutti i bisogni. » Senonchè il non averne veduto un solo alla conferenza di Domenica 11 corr. fissata alle 5 pom. per loro riguardo, non ci permette di far molto assegnamento sulla loro cooperazione, che è pur desiderabile.

Dunque a noi, o Signori, di capacitare gli agricoltori intelligenti ed onesti dell'interesse che essi hanno a formare siffatte unioni.

Io suppongo che l'ordinamento di queste Casse vi sia già noto, poichè il generoso conferenziere distribuiva in quel giorno alcune copie dello statuto ai presenti che lo desideravano, raccomandando loro di farlo circolare per diffonderne la cognizione anche agli assenti; e suppongo che non si sarà ciò trascurato.

Non vi sarà dunque difficile di far comprendere al contadino che la garanzia solidale è il talismano che gli attirerà il danaro, di cui abbisogna per la sua industria, perchè è il credito della società che glielo procura, ed è la società che ne risponde al capitalista che a lei lo presta, mentre il contadino non ne ha debito che alla società.

Quindi si capirà che altro è aver a fare colla sua società, creditore discreto, equo e paziente, che accorda termini e proroghe conforme alla specialità delle agricole imprese, e non domanda pagamenti anticipati, nè provvigioni; e ben altro è l'essere alla mercè dell'amico usuraio, nelle cui pietose braccia tutti sanno come si finisce.

Forse la responsabilità illimitata lo renderà sulle prime esitante, tanto più che non gli mancheranno amici, e saranno proprio gli usurai, che esagerandone il rischio gli insinueranno diffidenza e paura; ma voi potrete assicurarlo che questa responsabilità senza limiti, la quale, come dice il Wollemborg: *è l'espressione più giusta ed elevata della cooperazione, ed è la forza viva d'ogni Istituto di credito veramente popolare, è pure scevra d'ogni notabile rischio,* (l'esperienza di 36 anni l'ha provato) *perchè ai pericoli ond'è minacciata, porta nel suo seno il riparo: perchè essa prescrive agli amministratori prudenza somma e continua; perchè essa impone ai soci tutti reciproca vigilanza assidua, attiva, efficace; perchè infine il numero degli assidui riduce piccolissima, in non probabile caso di perdita, la quota di danno individuale.*

Ma la via più certa d'inspirargli intera fiducia e interesse, sapete, o Signori, qual'è? È quella d'istituire noi stessi consimili associazioni, farne parte, e dirigerle con paterna cura.

Ci guadagnerà l'istituzione, ci guadagnerà la popolazione rurale, ci guadagneremo per conseguenza anche noi, e ci guadagneranno l'agricoltura, le industrie, lo Stato, la civiltà, la religione e la *sicurezza del sociale buon essere.*

Il Presidente del Comizio
GH. FRESCHI.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 31.

Boselli presenta la relazione sulla legge dei provvedimenti per la marina mercantile, che ad istanza di Solimbergo dichiarasi urgente.

Apresi la discussione sul bilancio del ministero di grazia, giustizia e fondo pel culto, e Fili dimostra la necessità della riforma giudiziaria.

Franceschini dice essere ormai tempo di togliere di mezzo inconvenienti, che verificansi per l'esistenza di varie Corti di cassazione.

Parlano su vari argomenti Penserini, Parona, Luciani, Pais, Della Rocca, poi rimandasi il seguito a lunedì.

Proclamasi il risultato di votazione: Bilancio dell'istruzione approvato con voti 170 contro 25; leva militare sui nati nel 1864 con 180 contro 15; convenzione fra il governo e i municipi di Genova e di Oneglia con 171 contro 24; contratti di vendita-permuta di beni demaniali con 174 contro 22; modificazioni alle leggi sulle pensioni militari della R. Marina con 174 contro 24; provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana a Tunisi con 149 contro 49.

Levati la seduta alle 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

Un elogio all'Italia. Il *Diritto* scrive:

L'ultimo fascicolo del *Banker's Magazine*, uno dei più autorevoli organi finanziarii di Londra contiene un diligente studio sul progetto di legge italiano pel riordinamento degl'Istituti di emissione.

Siamo lieti di riprodurre la seguente conclusione, la quale fa altamente onore alla scienza ed all'Amministrazione italiana, e concorda con quanto abbiamo noi pure dichiarato:

« Il progetto di legge per sè stesso, così conclude il *Banker's Magazine*, ed i documenti che lo accompagnano, dimostrano indagini diligenti ed alta competenza finanziaria. L'Italia, durante il medio-evo, aprì la via nel progresso dei metodi con i quali si amministrano con successo le intraprese finanziarie; ed il modo, con cui furono studiati i problemi che ora sono sotto esame, mostra che il paese possiede ancora, in cose d'affari, il suo antico vigore. »

NOTIZIE ESTERE

Il 1889. Vienna 1. Il progetto della nazione francese, di festeggiare il primo anniversario della rivoluzione francese dell'89 mediante una esposizione mondiale a Parigi nel 1889, incontra dovunque una stragrande simpatia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo giugno è aperto un nuovo abbuonamento al prezzo proporzionato in testa del giornale. — Si raccomanda caldamente ai nostri associati che fossero in arretrato coi pagamenti a tosto mettersi in regola coll'Amministrazione.

Festa dello Statuto. Eccò, il manifesto pubblicato dal Municipio di Palmanova nella ricorrenza della festa dello Statuto.

Concittadini,

Ricorre domani la festa dello Statuto e ci riconduce col pensiero e col cuore al 1848, in cui il popolo italiano, animato dal sentimento di libertà, insorge combatte e dimostra allo straniero come l'italico valore riviva.

La festa dello Statuto che ci ricorda il principio dell'indipendenza e della libertà della Nazione, ci raffermi nel proposito di mantenerla unita, forte e rispettata.

Concittadini,

I vessilli nazionali che adorneranno le case nostre dicano che questa è e sarà terra degli italiani, finchè vivrà l'amore della Patria.

E in sì fausta ricorrenza, il Municipio vostro inaugura la propria bandiera, che domani sventolerà, per la prima volta, dal palazzo civico.

Dalla residenza Municipale
Palmanova, li 31 maggio 1884.

Il Sindaco
dott. ANTONIO ANTONELLI.

* *
*

Abbiamo sentito che anche a S. Maria la Longa si festeggiò lo Statuto con spari di mortaletto ed illuminazione al Municipio. — Bravi.

Per le bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte nel Comune di Polcenigo.

Del Mestri co. Ernestina l. 5, Del Mestri co. Augusta l. 1, Boccardini Teresa l. 1, Ferro Maria cent. 50, Bembo-Polcenigo co. Elena l. 1.50, Spilimbergo co. Teresa l. 1, Curioni Angela l. 1, Puppi Margherita l. 1, Zaro Ida lire 1, Curioni Maria centesimi 50.

Totale lire 13.50

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Bertolissi-Paronitti Amalia l. 2, Kechler di Prampero co. Acna l. 10.

Totale lire 25.50
Importo lista precedente » 672.60

Totale complessivo lire 698.10

Tiro a segno. Ieri nei locali delle Scuole comunali di San Domenico venne tenuta la prima lezione pei soci richiamati alle armi nel corrente anno. Vi presero parte circa cinquanta soci.

La lezione venne inaugurata dal co. avv. Ronchi, Presidente della Società, con quattro parole di circostanza; anche il Sindaco presente aggiunse altre poche parole in argomento. Assisteva anche il dott. C. Lupieri, membro della Presidenza, delegato dal Comandante il Distretto.

Poi la lezione teorico-pratica, tenuta dallo stesso Presidente, continuò fino alle ore 4 circa, ascoltata con la massima attenzione dai soci ivi convenuti.

Sappiamo che li autorità militare ha concesso l'uso del bersaglio al Torre, e crediamo che le prime lezioni pratiche regolamentari incomincino giovedì 12 giugno.

Sono oltre quaranta i soci nuovi iscritti in questi giorni; auguriamo che il numero aumenti.

« Il Friulano radicale. » Al cenno di ieri l'altro aggiungiamo che questo numero unico ci fa l'onore di alcuni rancidi insulti. Esso così fa fare un altro passo (falso) alla *libertà radicale!*

Le feste religiose. Il Comizio agrario di Vicenza ha potuto ottenere dai vescovi di Vicenza e di Padova una riduzione sul numero di quelle feste non più civili, ma conservate dall'autorità ecclesiastica.

La nostra Associazione agraria ha da molto tempo cercato di persuadere la Curia arcivescovile di abolire almeno una parte delle molte feste puramente religiose che tuttora si conservano nella provincia di Udine. Ma finora nulla si è ottenuto.

È molto strano che in fatto di religione ci sia un tale disaccordo tra i differenti vescovi. E mentre quelli di Vicenza e Padova credono meglio confacente alla morale il concedere il permesso dell'onesto lavoro, ad Udine si creda che il riposo, il quale sovente è sinonimo di ozio festivo, sia meglio propizio alla salute dell'anima.

A Verona è già parecchi anni che il cardinale di Canossa, vescovo di quella diocesi, ha tolte parecchie feste esclusivamente religiose — e venne perfino ingiunto ai parroci ed a tutti i curatori di anime di non tenere le solite funzioni religiose nelle feste soppresse, onde impedire che qualche bigotto perdesse la giornata, sotto il pretesto di santificarla.

Un giorno di riposo per settimana è certo molto addatto anche per l'igiene del corpo; ma la maggiore frequenza dei riposi festivi, anzichè essere miglioratrice, reca una dissuetudine del lavoro ed una indolenza che col tempo demoralizzano le persone.

È vecchio l'adagio, fino ad un certo punto verissimo: *più si lavora e più si lavorerebbe*; *meno si fa e meno si farebbe.* Il lavoro giova in due modi; primo perchè fa guadagnare, secondo perchè non lascia tempo di spendere. (Dal Bull. dell'Ass. Agr. Friul.

F. VIGLIETTO.

Beneficenza. Il Municipio e la Cassa di Risparmio, per la ricorrenza della Festa Nazionale, assegnarono lire 150 il primo e lire 100 la seconda, alla Società dei Reduci perchè sieno devolute a sussidio dei più bisognosi fra i soci.

Ai possidenti. A Fagagna, per iniziativa del chiariss. signor prof. Domenico Pecile, si è testè costituita una Società fra i possidenti del Comune allo scopo di confezionare la semente bachi, limitandone il quantitativo ai bisogni di quella località, onde impedire la speculazione che, di solito pregiudica le qualità.

La idea è ottima e utilissima. Speriamo di poter dare nel prossimo numero maggiori particolari sul modo con cui venne messa in pratica a Fagagna, nel desiderio che sia raccolta ed attivata anche qui dagli aventi interesse.

(Tagliamento)

Elezioni di Feletto. Ci scrivono:

Se quell'individuo che si veste tall'ora da dissidente, tal'altra da contribuente e qualche volta da elettore, si limitasse a scrivere le solite sciocchezze, non ci cureremmo di rispondergli.

Ma siccome egli si compiace di spacciare al pubblico delle menzogne e delle insinuazioni a carico di persona onesta e che opera rettamente, il silenzio da parte nostra è impossibile e sarebbe colpa mantenerlo.

Può darsi benissimo che quattro o cinque, i quali si arrabattano da sei mesi, sapessero anche prima di sabato che non avrebbero raccolti più di 79 voti sul nome di uno dei loro; e si capisce il perchè del continuo andirivieni durante la votazione fuori e dentro della sala. I can bracchi erano sguinzagliati dalla minoranza e si videro perfino tentar di cambiar le schede in mano agli elettori.

I Felettani, signor dissidente, sono col Sindaco e pel Sindaco ed erano col notaio Comuzzi finchè questi non si pose dalla vostra parte contro di lui. Il prete eletto, don Paolo Feruglio, è un uomo onesto che non si lascierà da voi abbindolare.

Studiate l'art. 53 della Legge Comunale e Provinciale ed imparerete che il seggio era costituito regolarmente; e che avete sfruttato inutilmente l'ex-Sindaco facendolo sortire con una protesta puerile.

Così intendiamo avere per l'ultima volta risposto a quel trino ed uno scarabocchiatore di articoli.

Alcuni elettori.

Scuola d'Arti e Mestieri. Avviso. Le lezioni del volgente anno scolastico nella Sezione maschile, cessano col 31 maggio ad eccezione di quelle pel disegno, e per la plastica, che continueranno fino al termine dei lavori in corso.

Nella Sezione femminile le lezioni cesseranno coll'ultima festa del mese di giugno.

Nel giorno 3 giugno cominciano gli esami per la Sezione maschile: nel prospetto che segue sono indicati i giorni e le ore degli esami per ciascun corso e per ciascuna materia.

Si raccomanda caldamente a tutti i giovani inscritti nei diversi corsi, di presentarsi nei giorni ed ore destinate, facendo loro presente che nel prossimo anno scolastico non verranno accettati come allievi nel corso immediatamente superiore, se non coloro i quali avranno superato con buon esito l'esame sulle materie insegnate nel corso precedente.

Si fa assegnamento sulla valida cooperazione dei padroni bottega, dei capi officina e dei parenti, perchè vogliano aver la compiacenza di procurare che i loro rispettivi dipendenti e figli si presentino agli esami.

Teatro Minerva. Il *Barbiere di Siviglia*, eseguitosi in queste due sere, è riuscito benissimo e le sorti dell'impresa quindi sono assicurate. Di ciò io vado pienamente convinto, e questa mia convinzione viene divisa dalla maggioranza del pubblico che in dette sere assistette allo spettacolo.

La sig. Rizzago Eloisa, è una ottima Rosina. Essa se non può far pompa di una voce eccezionale, canta però soavemente bene. Nelle ardue difficoltà vocali di quel celebre spartito, eseguisce le note con molta agilità e sicurezza. Ha molto possesso di scena, e si vede a primo acchito che la musica Rossiniana le è famigliare.

La cavatina *Una voce poco fa*, venne singolarmente applaudita.

È indiscutibile che uno dei più validi sostegni dello spettacolo è il nostro concittadino Riva Giuseppe, che nella parte di don Basilio riesce insuperabile. Nell'aria della *calunnia*, col suo modo d'interpretarla e colla sua voce intonata, potente e profonda ottenne un subisso di applausi e se ne volle con insistenza la replica.

Torna inutile di più aggiungere sul conto di questo distinto artista. Il pubblico udinese lo ha già giudicato, e la sua fama omai è incontrastabile.

Il tenore sig. Devas Giulio piacque, per la sua bella voce, che sa adoperare con arte fina. Nella romanza *Ecco ridente il cielo*, si rileva artista di merito, riscuote applausi replicati. Le stesse accoglienze riceve dal pubblico in tutti gli altri pezzi che canta nel corso dell'opera.

Il sig. Piergentili Ferdinando, è stato giudicato un Figaro eccellente. Ha un timbro di voce, e sa opportunemente disporre dei suoi mezzi vocali, tanto che il pubblico ripetutamente lo applaude. È un Figaro vivace, spigliato, senza affettazione. Anche il sig. Tissada Augusto si rilevò un artista di merito. Educato ad un ottimo metodo di canto, la sua voce riesce modulata e robusta.

Il maestro Verza, come sempre eccellente direttore d'orchestra. I cori suficientemente bene.

Un desiderio del pubblico. Ci si scrive in data di ieri;

Si reclama la ben nota cortesia di codesta Redazione a volersi compiacere di rivolgere preghiera alla squisita gentilezza del sig. Colonnello Comandante il 40° Regg. Fanteria, nonchè a quella dell'esimio maestro sig. G. Valesio, perchè vogliano appagare un desiderio di questo pubblico col far replicare il gran Pot-pourri dell'opera *Faust* del maestro Gounod, eseguito tanto egregiamente nel concerto di questa sera sotto la Loggia municipale.

Nello stesso tempo poi, siccome corre voce che la stessa brava Banda possieda un gran pezzo del *Mefistofele* del maestro Boito, della durata di 36 minuti, si invocherebbe la gentilezza dei sullodati a volercelo far gustare.

Diversi amatori del bello, del buono, del vero.

Stazione di monta con torello Switto. Coi primi dell'entrante mese si aprirà in Sclaunicco una stazione di monta taurina con un pregevole torello Switto puro sangue, in un locale di proprietà del sig. Mario Pagani.

Ci compiaciamo ora che vari possidenti si sono provveduti di vitelle di razza puro Switto, possano trovare un riproduttore della stessa razza e procurarsi così prodotti puro sangue. (Dal Bull. dell'Ass. Agr. Friul.)

Dichiarazione. A rettifica dell'articolo l'altro ieri inserito in questo reputato giornale, col titolo di *ferimento*, il sottoscritto dichiara non essere avvenuta alcuna collutazione tra esso ed il Faidutti Raimondo; ma che questi invece, ubbriaco fradicio, cadeva sul limitare del suo negozio tenendo una bottiglia in mano.

Mortegliano, li 2 giugno 1884.

GIOVANNI BORSETTA.

Albo della Questura. *Infanticidio.* De M. Rosa, da Cordenons, fu arrestata ieri, perchè imputata di infanticidio avvenuto giorni addietro.

Ferimento. Due donne, tutt'e due da Venzone, nominate Di Bernardo Maria, l'altro giorno, per questione di confine, vennero a rissa, per cui una riportò ferita di falce guaribile in otto giorni e l'altra resesi latitante.

Furto qualificato. A Cividale, di notte, e mediante scalata, in danno di certa S. Gorbolo, ad opera d'ignoti, fu rubata la somma di lire 30 circa.

Il Bullettino della Associazione agraria friulana, (n. 10) contiene:

Associazione agraria Friulana, seduta consigliare ordinaria — Casse cooperative (G. Freschi) — Due parole sui cavalli stalloni di mezzo sangue inglese (T. Zambelli) — Le feste religiose (F. Viglietto) — R. Stazione agraria di Udine. Esperienze intorno al sorgo ambra del Minnesota (G. Nallino); Nemici delle piante — Viticoltura (F. Viglietto) — Fra libri e giornali — Propagazione della vite per gemma (F. V.); Premi agli agricoltori più intelligenti ed operosi (F. V.); Coltivazione delle barbabietole in Italia (F. Viglietto) — Notizie commerciali — Bachi, bozzoli e sete (C. Kechler) — Necrologia — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1884.

ATTIVO.

Denaro in cassa		L.	104,683.02
Mutui a enti morali		»	395,988.39
Mutui ipotecari a privati		»	431,732.16
Prestiti in conto corrente		»	129,409.60
Prestiti sopra pegno		»	43,275.48
Cartelle garantite dallo Stato		»	1,392,252.50
Cartelle di Credito fondiario		»	76,535.—
Depositi in conto corrente		»	102,120.56
Cambiali in portafoglio		»	181,845.24
Mobili registri e stampe		«	1,000.—
Debitori diversi		»	60,758.40
Somma l'Attivo		L.	2,919,600 35
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 9,952.73		
Interessi passivi da liquidarsi	» 38,067.92		
Simili liquidati	» 895.35	»	48,916.—
Somma Totale		L.	2,968,516.35

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	2,715,642.85
Simile per interessi	»	38,067.92
Creditori diversi	»	1,794.01
Patrimonio dell'Istituto	»	152,538.73
Somma il Passivo	L.	2,908.043.51
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	60,472.84
Somma Totale	L.	2,96[illegible],516.35

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 51, depositi n. 267 per L. 144,018.64
» estinti » 25, rimborsi » 265 » » 266,269.51

Udine, 1 giugno 1884.

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI

Un Congresso dei Comizi agrari. Il Comizio agrario di Pisa ha spedito in questi giorni a tutti i Comizi agrarii del Regno una circolare in cui si invitano tutti i Comizi a dichiarare se intendono aderire alla proposta di « indire in Torino in un'epoca da determinarsi, durante l'Esposizione nazionale, un Congresso dei delegati dei Comizi agrarii del Regno allo scopo di discutere sui mezzi più acconci perchè la rappresentanza legale dell'agricoltura funzioni efficacemente . Dovrebbe perciò il Congresso proporre « il modo come ordinare la detta rappresentanza affinchè ai Comizi sia assicurata esistenza durevole e proficua ».

Il Comizio agrario di Torino ha già nominato il suo rappresentante nella persona dell'avv. cav. Melchiorre Voli.

La direzione dei lavori preparatori di questo Congresso è tenuta dal Comizio di Pisa.

Poche sono le acque minerali tanto diffuse e adoperate con sì splendidi risultati come l'*Acqua Amara Francesco Giuseppe,* specialmente distinta da Sua Maestà; essa è stata premiata in sette Esposizioni, quattro medaglie d'oro e del merito, e numerosi sono gli attestati comprovanti le sue qualità, il corpo medico preferisce questa rinomata acqua minerale per la sua impareggiabile e sicura azione lassativa, che non causa alcun disturbo. Lo straordinario risultato ottenuto ha fatto sì, che questa preziosa acqua minerale si conosce e si può acquistare in ogni villaggio sotto il nome di *Acqua Amara Francesco Giuseppe.*

(Vedi annunzio d'oggi in quarta pagina).

Da S. Daniele del Friuli, 31 maggio 1884. Dei nostri corrispondenti di San Daniele ci fanno pregati di far inserire il seguente articolo.

Fino da poco tempo nel nostro paese che conta 5500 abitanti, e con 10 Comuni eravamo con una sola macelleria; e la carne di manzo e di vitello la si doveva pagare a L. 1,60 il Kilo.

Non è però più così, perchè l'apertura di una nuova macelleria che pure ammazza roba bellissima (libero ad ognuno di pôter vedere) cedeva il manzo ed il vitello di 1ª qualità a L. 1,40 il Kilo; mentre i fratelli Varisco sostengono il prezzo di L. 1,50; notando anche che dalle espressioni che venivano fatte ai consumatori, in precedenza, dagli stessi sigg. Varisco, che sotto le cessate feste Pasquali avrebbero dovuto portare il prezzo a L. 1,70 il Kilo; e ciò in vista della sostenutezza dei buoi.

Possiamo dunque in vero essere molto obbligati, e riconoscenti alli fratelli Morganti, i quali non hanno permesso l'aumento del prezzo della carne, che è il primo alimento; ma sibbene fatto diminuire. Conviene perciò ad ognuno che abbia buon senso fare in modo di sostenere la nuova macelleria, col fare la provvista un giorno dagli uni, ed uno dagli altri, (se più non sono vincolati alli fratelli Varisco) come hanno incominciato certe famiglie e tra gli altri il chiarissimo sig. Pietro Rovere, mostrando con ciò d'essere di scienza e di cuore; assicurandoci che pure si trovano anche questi soddisfatti del servizio delli fratelli Morgante.

Certamente che bisognerà incolpare noi stessi se (ciò non vogliamo supporre) i fratelli Morganti dovessero abbandonare S. Daniele; e per conseguenza con giusta ragione avremmo di nuovo l'aumento del prezzo della carne, unico alimento del povero, che trovasi più volte sul letto del dolore e che non ha che 25 o 30 centesimi per comperarsi un pezzettino di carne.

Interessiamo vivamente i fratelli Morganti a voler resistere ad ogni costo, (non dimenticandosi dell'antico proverbio che *chi la dura la vince*); e ciò a norma e nell'interesse dell'intiera popolazione Sandanielese e suoi dintorni.

Conviene anche si sappia che dalle bollette che tengono in mano i signori fratelli Varisco risulta lampante che nel periodo da 1 luglio 1882 a tutto giugno 1883 ammazzarono n. 116 buoi che a sole L. 80 di guadagno per ciaschedun manzo abbiamo un reddito di L. 9280,—
e n. 262 vitelli che a L. 15 cadauno sono altre » 3930,—
E ben naturale che con il tenue reddito in un anno di L. 13210,— e che ora sta probabilmente per dividersi, potrebbe s'intende dispiacere alli chiarissimi signori fratelli Varisco, dei quali vogliamo lusingarci che il loro buon cuore, lealtà, capacità e delicatezza sapranno comprendere che tutti hanno il diritto di vivere!

Soggiungiamo anche col raccomandare a tutti i signori consumatori di carne che trovansi fuori di S. Daniele e che hanno l'opportunità di mandare ogni giorno a prenderla col mezzo dei Cursori Comunali a non dimenticarsi anche delli signori fratelli Morganti in borgo S. Antonio i quali fecero ribassare qui a S. Daniele il prezzo della carne assicurandoli in pari tempo che saranno serviti gentilmente, e senza distinzioni di sorta.

Provate, che nulla vi costa, e vi assicuriamo che resterete soddisfatti ogni riguardo.

Per ora ci pare di averci spiegati abbastanza, r/servandoci di aggiungere (in altra occasione se ci sarà dato motivo), qualche altra parlata, sempre però di cose toccate a certi consumatori di carne per il passato; e che non sono, nè saranno così facilmente dimenticate.

Sfidiamo poi qualunque avesse l'ardire di sostenere il contrario di quanto qui sopra si disse.

Tre imparziali consumatori di carne.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 25 al 31 maggio 1884.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	9
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1
			Totale n.	21

Morti a domicilio.

— Emma Zamarioli di Anselmo di giorni 17 — Maria Comino di Girolamo di anni 1 e mesi 9 — Emilio Mossutti di Pietro di mesi 11 — Anastasia Morandini-Midena fu Giovanni d'anni 83 casalinga — Italia Basile di Pasquale

d'anni 18 scolara — Sigismondo Baratti fu Edelberto d'anni 24 facchino — Irene Florio di Pietro d'anni 1 e mesi 9 — Martina Cairati di Baldassare di giorni 5.

Morti nell' Ospitale Civile.

Pietro Savaroni fu Giuseppe d'anni 70 agricoltore — Giuseppe Sellan fu Domenico d'anni 51 agricoltore — Maria Palma-Zuliani fu Domenico d'anni 77 casalinga — Elvira Ubon di giorni 19 — Maria Ottogalli fu Antonio di anni 84 casalinga — Fabio Luissi di Domenico d'anni 45 agricoltore — Giovanni Urbini di mesi 2 — Teresa Fauna-Zurlo d'anni 84 casalinga — Teodoro Gamba di Luigi d'anni 23 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare.

Luigi Guidarelli di Antonio d'anni 22 soldato nel 5° regg. Cavalleria.

Totale n. 18

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vincenzo Sguazzero muratore con Maria Franzolini contadina — Giuseppe Jacob sarto con Maria Menardi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Angelo Pecoraro calzolaio con Angela Variolo setaiuola — Riccardo Carrara scrivano con Domenica Tolfo sarta — Antonio Martincigh falegname con Anna Torossi casalinga.

Quest' oggi alle 6 ant., dopo lunga e penosa malattia, passava a miglior vita

Antonio Sgoifo

nella fiorente età di anni 45.

La moglie, il fratello, le sorelle ed i cognati ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo domani alla Metropolitana alle 6 pom.

Udine, li 2 giugno 1884.

Oltre il confine.

Forze inoperose. Giovedì 22 corrente la società d'ingegneri ed architetti di Trieste intraprese un'escursione scientifica in Aquileja.

Per recarvisi passarono da S. Giovanni di Duino dove visitarono fra altro le sorgenti del Timavo, il classico flume cantato da Virgilio, ed osservarono che la massa d'aqua che esso fornisce sarebbe sufficiente a dare la forza motrice a diversi opifici. Invece serve ad un solo molino, e anche questo presentemente è inerte.

Associazione italiana di beneficenza a Trieste.

Abbiamo sott'occhio il resoconto compendiato dei primi quindici anni e poi quello del sedicesimo (1883) più esteso della *Associazione italiana di beneficenza di Trieste*, che ha molta importanza per sè stessa, perchè un grande numero dei beneficati appartengono alla nostra Provincia, la quale diede sempre molto de' suoi abitanti a Trieste, specialmente facchini al commercio, e per la quistione che venne recentemente trattata in questo giornale ed in fine perchè l'ultima visita dell'orchestra della Scala a quella città fu uno dei fatti, i quali dimostrano come possano concorrere assieme la beneficenza e l'arte a sollevare molte miserie, quando vi sono animi generosi a parteciparvi, come fu sempre nella città di Trieste.

Ricaviamo dalla prima di queste pubblicazioni, che fino all'anno scorso essa si aveva, con doni di parecchi benefattori, formato un capitale intangibile di oltre fior. 71 mila, il cui reddito era speso in soccorsi; fra i quali benefattori si nota singolarmente il comm. Giuseppe Muratti, il quale in diverse riprese donò la somma di circa fior. 60,000 a formare questo capitale, senza contare altre sue elargizioni fatte in circostanze di commemorazioni nazionali e di particolari bisogni.

Ma questi ed altri straordinarii soccorsi sono scarsi per i crescenti bisogni; e ciò dipende da un fatto, circa al quale citiamo letteralmente detta relazione.

In essa vi è detto:

«Di gravissimo peso alla nostra Associazione furono le conseguenze di un fatto, che non venne avvertito dai negoziatori del trattato di pace del 1866. Dopo l'unione delle provincie venete al regno d'Italia, si stipulò che gli oriundi di quelle provincie avevano la facoltà di dichiarare entro due anni, se intendevano assumere la cittadinanza italiana; essendo domiciliati già da moltissimi anni ed anche nati qui, rimarrebbero sudditi austriaci appartenenti a questo Comune.

Collo stabilire questa massima generale non si prese in considerazione lo Statuto speciale della città di Trieste, il quale richiede, che la pertinenza al Comune debba venir chiesta di caso in caso al Consiglio Municipale, il quale ha diritto di accordarla o rifiutarla; ed esso la rifiuta, naturalmente, a tutti quelli che non hanno mezzi assicurati di sussistenza, per non incorrere nella necessità di soccorrerli. Oltreciò, molti avendo negletto di fare la loro dichiarazione in tempo utile, invece di essere considerati sudditi austriaci, come dovevasi interpretare dal trattato di pace, furono dichiarati italiani.

Questo fatto gettò in braccio all'Associazione circa 9000 Italiani appartenenti alla più povera classe dei giornalieri e che forniscono il maggior contingente degli individui meritevoli di soccorso; i quali non hanno verun diritto all'assistenza della beneficenza pubblica triestina.

Notisi, che non trattasi già d'Italiani nomadi, cioè d'instabile dimora. Gli individui o le famiglie qui venute da poco tempo, se cadono in miseria estrema, vengono possibilmente da quest'Associazione rimandati in patria. Si tratta quindi di individui accasati qui stabilmente da molti anni ed anche nati qui; si tratta di vedove con figli d'origine prettamente triestina, divenute italiane in causa del loro matrimonio con Italiani; si tratta di uomini e donne venuti qui giovani e forti per lavorare, e qui invecchiati, invalidi e bisognosi della pubblica assistenza. E finalmente (e ciò in forza del codice civile austriaco) vengono qui considerati e trattati come Italiani i figli illegittimi di donne italiane, anche quando sono stati regolarmente riconosciuti da padri triestini.

Aggiungasi poi, che la maggior parte degli operai giornalieri, come muratori, facchini, calafati, lavoranti, fabbri e falegnami, camerieri di birrarie, trattorie e caffè, sono friulani, quindi cittadini italiani, ed essendo privi di riserve — bastando appena la scarsa mercede giornaliera a farli vivere — appena manca loro il lavoro sono obbligati di ricorrere all'Associazione

E questa così miserabile condizione della nostra italiana famiglia, frutto fatale delle circostanze succennate, ci obbligò a ricorrere al regio Governo, chiedendo un sussidio di almeno lire 10,000 annue, facendo valere le suesposte ragioni e basandoci sui vistosissimi sussidii governativi, dei quali godono le colonie italiane di Alessandria, Smirne, Marsiglia, Parigi ecc. Se non che, per ragioni finanziarie, il regio Governo ci accordò quest'anno un sussidio di lire 1000 soltanto, promettendoci di chiedere al Parlamento un credito speciale per gli anni venturi. Facciamo voti perchè questa promessa non sia dimenticata.

Qui però è debito di giustizia il notare, che la popolazione triestina, in qualche parte, mitiga le nostre condizioni con contribuzioni spontanee ogni qualvolta l'Associazione si appella alla carità dei concittadini.

(*Continua*)

Ingrossamento abituale delle tonsille. Si rifugge naturalmente dalla estirpazione, o almeno si procura di farne a meno, ricorrendo piuttosto ai diversi e molti sussidi curativi locali e d'uso interno. Il più delle volte non riescono giovevoli. Al contrario la scienza e meglio l'esperimento hanno opportunamente suggerito l'impiego della Pariglina che preparata in acconcio e gradevole Siroppo con maniera propria esclusiva dal dottore chimico Giovanni Mazzolini di Roma corrisposa bene spesso all'esito richiesto della perfetta guarigione. E in vero dovendosi attribuire a quella sostanza l'azione perturbatrice nelle funzioni del ricambio organico dei solidi e della crasi del sangue, si spiega come possa per gradi acciogliere il turgore delle tonsille quantunque da tempi accresciute di volume, e ricoperte dalle scontinuità aftose. E' bene avvertire che alcuni farmacisti con una onestà loro propria pongono in vendita uno Siroppo che chiamano di Pariglina, per approfittare della gran stima che ha acquistato lo Siroppo depurativo del prof. Giovanni Mazzolini di Roma, che nulla ha che fare con qualsiasi altro perchè l'autore lo prepara con metodo speciale e vi unisce altri succhi vegetali da esso solo conosciuti e scoverti, e che è l'unico depurativo di facile digestione.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

Un *nuovo Congresso* sta per farsi dai giornalisti dell'Opposizione, che ha i più *alti ideali*, quelli di salire fino *in cima* all'albero della cuccagna del potere; e ciò per organizzare un sistema di *bugie* contro i loro avversarii, avendo constatato coll'esperienza fattane, che *la bugia* è l'arma più potente per abbattere gli altri, come si canta da Don Basilio al nostro *Teatro Minerva*.

Ci sono di quelli, che pensano, che ci sia poco da perfezionare in fatto di bugie. Basta vedere quello che è stato sparso questi giorni e mandato per telegrafo a parecchi giornali su quella faccenda di quella buon' anima di Medoro Savini a carico del Genala. Quando il Savini venne a smentire le bugie di quei giornali, nessuno tenne conto della sua smentita ed anzi smentirono anche lui. La loro *bugia* del resto la ripeteranno *in sæculorum sæcula* come verità sacrosanta.

—

Ma non si potrebbe anche stabilire una *Società di assicurazioni* contro questa *gragnuola morale*, che guasta tutti i frutti della libertà in Italia?

Non si potrebbe fare un *giornaletto* coll' unica incombenza di rilevare le bugie degli altri?

Si: dirà taluno; ma altri potrebbe opporre, che occorrerebbe di fare un *giornalone*, e che bisognerebbe poi in fin d'anno fare un voluminoso almanacco statistico per registrare le più impudenti e le più ostinate di queste bugie.

—

Per Paolo Ferrari, che ha maneggiato Goldoni in tutte le maniere, si suggerisce una nuova commedia da intitolarsi il *Giornalista bugiardo*. I tipi non gli mancano, e ce ne sono anche di quelli che potrebbero essere molto divertenti. Potrebbe sempre pescarne taluno di quelli che dicono la verità tanto per fare contrasto.

Egli, che ama le *tesi*, ne avrebbe qui una, la quale sarebbe molto larga e molto opportuna.

Non è da credersi, che per questo egli correggerebbe il vizio, perchè vale il proverbio: *Mentez, mentez toujours, quelque chose y reste.*

Poi c'è anche questo, che una classe di lettori si diverte anche della bugia e della maldicenza.

TELEGRAMMI

Budapest 1. Ventidue accusati per i tumulti antisemitici di Vihnye e Peszereny furono condannati al carcere dai sei mesi fino ai quattro anni.

Berlino 1. Qui si rileva il fatto che il principe imperiale si è occupato moltissimo, nell' ultimo tempo, di politica, ha conferito giornalmente con Hatzfeld ed ha avuto corrispondenza epistolare con Bismarck.

Vienna 1. La contessa di Chambord è moribonda; si dice le sieno già stati amministrati gli ultimi sacramenti.

Vienna 31. Il processo Stellmacher è fissato alla prossima quindicina di giugno.

Budapest 31. Ihrlinger e Kirschner, capi di questa classe operaia, furono condannati ad un anno di carcere per agitazione sovversiva.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 maggio

Venezia	12	32	68	56	30
Bari	46	49	35	47	55
Firenze	73	84	8	6	65
Milano	54	90	56	18	11
Napoli	9	10	71	65	8
Palermo	53	64	18	69	85
Roma	1	2	29	78	83
Torino	76	26	89	58	54

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci